

Carissimi, vi invio in allegato l'elenco completo degli scritti del Professor Giuseppe Pera da lui raccolti in ventuno cartolari custoditi da tempo presso il mio studio.

Si tratta di studi giuridici e riflessioni politiche e sociali in cui possiamo ritrovare quella che, nel corso di mezzo secolo, è stata l'evoluzione del suo pensiero giuridico e delle sue idee politiche. Una elaborazione condotta con rigore scientifico, ma confortata e consolidata da una profonda passione civica e da una osservazione e partecipazione costanti alle vicende pubbliche.

Questi scritti rappresentano la testimonianza di un intellettuale operoso che ha sentito profondamente il dovere "di dire sempre e comunque la verità".

Vi ritroviamo i percorsi della vita del Professore: le sue radici familiari, il dibattito all'interno del Partito Socialista, gli anni della magistratura e gli interventi firmati per "doveroso riserbo" con lo pseudonimo di Arturo Andrei, la collaborazione con le riviste a lui particolarmente care (Il Ponte di Calamandrei, la Critica Sociale, Il Mulino), il graduale giudizio sempre più negativo sulla classe politica e il concentrarsi dei suoi interessi nella cura della Rivista Italiana.

Vi ritroviamo una grande coerenza e onestà intellettuale, quel fare i conti, sempre, in ogni circostanza con la propria coscienza morale che lo portava ad essere spesso emotivamente coinvolto nei problemi, nei rapporti, nelle sorti collettive e individuali.

Sono emblematici i molti scritti sul tema della giustizia che aveva determinato per lui "un tormento interiore" e che mantengono una piena attualità nelle denunce, nelle proposte ma anche nella difesa del "valore supremo" dell'indipendenza dei giudici. Ma anche, tra i molti altri, gli scritti sul tema del lavoro femminile che il Professore ha affrontato con un reale interesse, con riflessioni che, al di là di un'ironia che lui stesso ammetteva, mettevano sempre al centro le fatiche e la dignità delle donne.

Il riconoscimento della dignità degli uomini e delle donne, del loro lavoro è uno dei fili conduttori degli scritti e della vita del Professore, del suo modo di vedere le cose.

Per i giovani, studenti e laureandi, quello con il Professore era un incontro unico che lasciava un segno profondo.

Credo che questo avvenisse proprio perché il Professore incontrava ogni persona, ogni studente con grande interesse e curiosità; perchè non ha mai deflettuto, anche negli anni del "pessimismo della ragione", dall'esortare i suoi studenti, i suoi allievi e i suoi lettori ai valori della disciplina e della serietà, del dovere e della responsabilità individuale.

Anche per queste ragioni gli scritti del Professore sono preziosi, possono continuare a testimoniare questi valori a chi non lo ha conosciuto, possono non farli dimenticare a chi ha potuto avere il privilegio di conoscere il suo sguardo severo ed affettuoso.

Devo dire che è un materiale molto delicato, spesso vi sono appunti del Professore che aveva ordinato anche questi scritti con la sua consueta precisione.

L'idea iniziale era di collocarli a Pisa, nei locali della Biblioteca di diritto del lavoro in uno spazio apposito. L'importante è garantirne l'integrità.

Sono certa che faremo il possibile.

Lucca, dicembre 2014

Un carissimo saluto

Ilaria Milianti